

UFFICIO CENTRALE STAMPA SALLUSIANA	
ARCHIVIO	
N.
Classif.	2.243
Posiz.	Corr.
C. TORINO S. ... - TORINO	

Torino, 19 marzo 1931.

Cari Direttori,

Con questa mia ho da comunicarvi un importante documento della S. Sede; leggendolo, voi troverete che esso esprime una esortazione, un compiacimento e un desiderio del Santo Padre. Il Papa esorta i Soci delle nostre Compagnie religiose a procurarsi in queste, una soda formazione spirituale e intellettuale, che li aiuti a vivere da perfetti cristiani; si compiace che tale formazione sia rivolta a preparare buoni elementi per l'Azione Cattolica; desidera che numerosi membri delle nostre Compagnie si costituiscano in Circoli Giovanili dell'Azione Cattolica.

Mentre voi farete in modo che l'esortazione del Papa raggiunga l'effetto voluto, e vi studierete di meritarnne sempre più il compiacimento, bisogna che poniate subito mano ad attuare il suo augusto desiderio. Perciò, d'ora innanzi nei nostri Collegi non basterà più formare le solite « Compagnie religiose », ma ci vorranno pure i « Circoli dell'Azione Cattolica », quali già esistono in vari nostri Licei d'Italia.

Io prevedo bene la vostra maggiore difficoltà; voi ne temerete turbamenti alla disciplina interna. In pratica vedrete che questo pericolo è più immaginario che reale, come suol succedere di fronte a cose nuove. Anzitutto, nei Circoli entreranno solo quelli che ne facciano liberamente la domanda e che, a giudizio del Direttore, possano venire iscritti. Solo il Direttore, conoscendo le disposizioni dei giovani e quelle pure delle loro famiglie, è in grado di giudicare della loro ammissibilità; come egli solo è in grado di giudicare della istituzione o meno di un Circolo in quei paesi, ove esistessero speciali condizioni di ambiente.

Quanto poi al resto, farete bene a leggere il Regolamento per i Circoli interni negli Educandati Femminili Italiani. Troverete ivi utili indica-

E2230513

zioni. Là è detto p. es., che spetta alla Superiora designare la Suora assistente tecnica; che, si rimette alla medesima Superiora la nomina della Presidente e del suo Consiglio; anzi, si rimetta alla medesima l'indicare il Sacerdote di sua fiducia come assistente ecclesiastico; vi si esclude inoltre l'obbligo di prender parte a manifestazioni fuori del Collegio.

Nel dubbio che taluno aspetti il prossimo Congresso delle Compagnie per discutere di questo affare, vi prevengo, che nessuna discussione se ne dovrà fare; che questi Circoli si debbano creare, è cosa di cui non si discute; circa il loro assetto definitivo non sarebbe quello il luogo per trattarne. Delegerò io una Commissione che studi le modalità e l'impostazione nei nostri Istituti.

Intanto voi mettetevi all'opera per preparare gli animi, affinché si possa presto trar profitto dalla vostra esperienza.

Nel prossimo Congresso si prenderà atto pubblicamente del volere pontificio e si darà comunicazione delle istruzioni superiori che verranno date; ma specialmente invocheremo sui nostri futuri lavori la benedizione apostolica.

Il Signore, per intercessione di Maria Ausiliatrice e del Beato Don Bosco, vi aiuti a rendervi sempre migliori educatori secondo le direttive del Santo Padre.

Vostro aff.mo in C. J.

Sac. F. RINALDI.

5 - 0519

24

27 febbraio 1931.

Rev.mo Signore,

Insieme con gli Allegati è pervenuta nelle auguste mani del Santo Padre la lettera del 30 gennaio 1931 con la quale la S. V. Rev.ma informava che in tutti gli Istituti Salesiani, Collegi, Convitti ed Oratori, durante il corrente anno, si terranno giornate e congressi delle varie « Compagnie religiose », giovanili, per rendere queste sempre più feconde di frutti salutari, principalmente in ordine all'Azione Cattolica.

Sua Santità, che nutre per i giovani una tenera predilezione e guarda con paterna sollecitudine alle loro belle schiere, come alle più care e preziose speranze della Chiesa, con tutto l'animo esorta i membri delle « Compagnie religiose » giovanili a profittare dei felici anni della loro giovinezza e delle favorevoli circostanze in cui la bontà di Dio li ha posti, per procurarsi quella soda formazione spirituale ed intellettuale che li renda sempre meglio disposti a corrispondere agli inviti della grazia divina.

In modo particolare il Santo Padre si compiace nell'apprendere che l'educazione di codesti ottimi adolescenti viene anche diretta al nobilissimo fine di preparare dei validi elementi per l'Azione Cattolica e si conforta nella visione dei molti giovani che, educati nello spirito del Beato Don Bosco, diverranno degni collaboratori dell'apostolato gerarchico.

E poichè in molti Istituti Salesiani già fioriscono dei Circoli della Società della Gioventù Cattolica Italiana, è da augurarsi che numerosi giovani delle « Compagnie religiose » facciano parte di tali Circoli per meglio prepararsi a continuare, anche dopo la loro vita di collegio, il loro apostolato nelle file dell'Azione Cattolica. In tal modo si attuerà felicemente tra le « Compagnie religiose » e i « Cir-

coli della Gioventù Cattolica » quella mutua e cordiale intesa e cooperazione che è nel vivo desiderio del Santo Padre secondo quanto io stesso ebbi a scrivere il 30 marzo 1930 al Comm. Ciriaci, Presidente della Giunta Centrale dell'Azione Cattolica Italiana.

Perciò il Santo Padre invocando i più copiosi aiuti e favori celesti su tutti codesti cari giovani, sulle loro Compagnie e Circoli, sulle loro Adunanze e Congressi, nonchè su tutti i benemeriti Istituti Salesiani ai quali appartengono, loro imparte ben di cuore l'apostolica benedizione.

Profitto dell'incontro per raffermarmi con sensi di distinta e sincera stima

di V. S. Rev.ma

Aff.mo nel Signore

E. Card. PACELLI.

Rev.mo Signore

DON FILIPPO RINALDI

SUPERIORE GENERALE DEI SALESIANI

Via Cottolengo, 32

TORINO (109)